

Rifiuti, sì alla legge ma 1.200 rischiano il posto

I sindacati: l'Ars ci ha beffato, fuori chi è stato assunto dagli Ato dopo il 2009

GERALDINE PEDROTTI

DOPO due anni d'attesa, la riforma sugli Ato rifiuti è legge. L'Ars ha approvato ieri le modifiche alla norma sulla Gestione integrata dei rifiuti, nata nel 2010 e rimasta finora inapplicata. Ma arrivano le critiche dei sindacati su una riforma che fotografa uno scenario occupazionale

fermo a due anni fa: sono a rischio circa 1.200 persone che, dal primo gennaio, quando entreranno in vigore le nuove Società di regolamentazione dei rifiuti (Srr), saranno tagliate fuori. Con la conseguente paralisi del sistema di raccolta, tra deficit di personale e scioperi già an-

nunciati dai sindacati.

Stando al testo approvato, perderan-

no il lavoro i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2009. «La legge 9 del 2010 – spiega Claudio Di Marco della Fp Cgil – aveva previsto il passaggio dagli Ato alle Srr dei dipendenti assunti entro quella data. Nel frattempo, la riforma è rimasta nel cassetto e le società hanno continuato ad assumere».

I sindacati lamentano oltre al danno

la beffa: giovedì avevano ricevuto la rassicurazione della commissione Ambiente e Territorio all'Ars sull'inseri-

mento di un emendamento che garantisse lo slittamento del termine di assunzione al dicembre 2011. Promessa non mantenuta, visto che nella nuova riforma non c'è traccia dell'emendamento.

«E' la prova di una classe politica che

continua a fare scelte lontane dai siciliani», attacca Dionisio Giordano della Fit Cisl. «Daremo battaglia – annuncia Claudio Barone della Uil Sicilia – questa non è una riforma, è una pezza che Lombardo sta mettendo per coprire l'incapacità nel gestire un processo delicato come quello dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA